



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**I.I.S.S. "P. L. NERVI - G. GALILEI"**

**Altamura (Ba)**

**Cod. Mecc. BAIS02200R**

**Cod. fiscale 91017030726**

**ccp n. 21424700 - email:bais02200r@istruzione.it**

Prot. n.

*6747 c/23*

Altamura, li 5 settembre 2017

## **PIANO DELLE ATTIVITA'**

**PER L'ANNO SCOLASTICO 2017 - 2018**

**Approvato dal COLLEGIO DEI DOCENTI**

**il giorno 4 settembre 2017**

### **Riferimenti normativi**

- DPR n. 275/99 art. 16 comma 2 "Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali."

- Art. 28 CCNL 2006/2009 comma 4 "Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento. Prima dell'inizio delle lezioni, **il dirigente scolastico predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente, che sono conferiti in forma scritta e che possono prevedere attività aggiuntive. Il piano, comprensivo degli impegni di lavoro, è deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze.**

### **PREMESSA**

La costruzione del successo formativo è un processo dinamico in cui confluiscono le dimensioni cognitiva, affettiva e socio-relazionale; il coinvolgimento dello studente e del docente nel processo di apprendimento / insegnamento deve necessariamente collocarsi

all'interno di un contesto che è quello della comunità scolastica e di quella sociale. I soggetti in formazione devono sentirsi parte di un progetto condiviso, di un sentire comune.

Fare scuola significa fare ricerca e sperimentazione, ossia formulare delle ipotesi e verificarle e validarle in riferimento ai fatti educativi. In questo modo l'insegnamento diventa sistematico, intenzionale, programmato secondo i principi della realtà, della razionalità e della socialità, rispondendo adeguatamente ai principi dell'efficacia e dell'efficienza.

### ***PIANO DELLE ATTIVITA'***

Il nuovo testo del DPR 25 marzo 2010, n. 88, nell'allegato A, non nasconde i suoi riferimenti culturali e li evidenzia soprattutto nella premessa e nel paragrafo 2.3 "Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico". E' chiara ed evidente la laicità dell'impianto pedagogico ed il pluralismo della cornice che deve stare alla base delle Indicazioni di indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento.

Nella scelta di denominare il nuovo testo "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Tecnici" (e non *per i piani personalizzati ...*) si torna a mettere al centro del discorso educativo il progetto della scuola, il valore aggiunto apportato dall'ambiente di apprendimento, dall'intervento intenzionale predisposto con professionalità dagli insegnanti. Si ritrova anche nel nuovo testo delle Indicazioni nazionali il termine curricolo (che possiamo declinare come curricolo di scuola), interpretato come "sintesi progettuale ed operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace ed adeguato agli studenti, nel rispetto degli indirizzi curricolari di carattere nazionale".

Questo "ritorno" propone un corretto equilibrio tra le garanzie di carattere nazionale (le finalità ed i traguardi di apprendimento validi per tutti) e l'autonomia e la responsabilità della nostra istituzione scolastica sul piano didattico ed organizzativo.

Il presente Piano delle Attività consiste in una esplicitazione delle linee di intervento definite nel Piano dell'offerta formativa annuale della scuola, soprattutto per quanto attiene gli aspetti organizzativi e gestionali funzionali agli interventi didattici.

### ***COLLEGIO DEI DOCENTI***

Il Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente Scolastico (in qualità di Presidente del Collegio dei Docenti) e da tutti gli insegnanti in servizio nei vari plessi dell'istituto.

È l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa dell'Istituto.

Ha il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto.

E' articolato in Dipartimenti disciplinari, Commissioni o gruppi di lavoro d'Istituto e, in ogni plesso, in Consigli di Classe.

Le competenze e le attribuzioni del collegio docenti sono state normate nel tempo con Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, integrato successivamente dalla Legge 14 gennaio 1975, n. 1, dalla Legge 11 ottobre 1977, n. 48, dalla Legge 14 agosto 1982, n. 582.

Le disposizioni relative a competenze e attribuzioni del collegio docenti hanno poi trovato una sintesi nel Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni

legislative in materia di istruzione).

**L'art. 7 del D.lgs. 297/1994 stabilisce che il collegio docenti:**

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- formula proposte al dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 del Testo Unico e seguenti;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di difficoltà certificate;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
- esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

**Inoltre, anche a seguito di ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze e Contrattazioni Collettive, al collegio docenti competono:**

- l'elaborazione del Piano TRIENNALE dell'offerta formativa (P.T.O.F.), a norma dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 e della Legge 107/2015;
- la proposta al consiglio di istituto del calendario scolastico e delle modalità di comunicazione tra scuola e famiglia;
- la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni (art. 2, O.M. 134/2000);
- la definizione dei criteri per l'attribuzione del voto di condotta e per l'assegnazione del credito scolastico;
- la definizione del numero minimo di prove orali e scritte per singola disciplina, dei tempi e delle modalità per la presentazione di progetti di attività extra-curricolari;
- l'approvazione del progetto relativo alle attività di accoglienza delle classi iniziali e dei progetti di attività extracurricolari;
- la definizione, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa attribuita alle Istituzioni scolastiche dall'art. 5 del D.P.R. 275/1999, di commissioni, coordinamenti disciplinari o dipartimenti disciplinari;
- le innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica, a norma dell'art. 2, comma 1, D.M. 251/1999, modificato dal D.M. 178/1999;

- il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.I. 31.08.1999;
- l'approvazione, in relazione agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole (art. 7, comma 2, D.P.R. 275/1999);
- l'esercizio delle competenze in materia elettorale fino alla costituzione del consiglio di istituto (art. 1, O.M. 277/1998);
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F., a norma dell'art. 28 del C.C.N.L. 26.05.1999 e dell'art. 37 del C.C.N.I. 31.08.1999;
- la scelta di 2 componenti del Comitato per la valutazione del servizio dei Docenti di cui al comma 129 della Legge 107/2015;
- la designazione dei tutor dei docenti nell'anno di formazione;
- la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio (art. 4, comma 12, C.C.N.I. 31.08.1999);
- la ratifica dei regolamenti dei laboratori e la approvazione di eventuali modifiche;
- l'approvazione delle proposte di sospensione e/o sostituzione con altra attività diversa da normale attività didattica.

Competenze e attribuzioni del collegio si armonizzano con le disposizioni del D.lgs. 165/2001 come integrato dal D.lgs. 150/2009.

### ***ORIENTAMENTI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI***

Tra le aree d'intervento individuate dal DPR 15 marzo 2010, assume un'importanza preminente quella della qualificazione e dell'innovazione del sistema scolastico, in considerazione dell'importanza strategica che essa riveste ai fini dell'attivazione di servizi scolastici aperti al contributo delle realtà produttive e alle vocazioni del territorio, e in grado di interpretare in maniera coerente e moderna i ritmi di una società complessa, tecnologicamente avanzata e competitiva quale è quella in cui operiamo.

Come in passato gli istituti tecnici hanno fornito i quadri dirigenti e intermedi del sistema produttivo, del settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica, così oggi è indispensabile il loro apporto in un momento in cui il progresso scientifico e tecnologico richiede "menti d'opera" con una specializzazione sempre più raffinata, soprattutto in un Paese, come l'Italia, che ha una forte vocazione manifatturiera.

In tale ottica nasce e prende consistenza la qualità dell'istruzione, come metodo di lavoro recepito in apposite linee guida e profili.

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi con il fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni. La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione, come gli indirizzi di studio, ha proprio lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni dei giovani, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica tecnologica si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e sul primato dei saperi teorici.

L'identità dell'istituto tecnico tecnologico si caratterizza proprio per una solida base culturale scientifica e tecnologica in linea con le indicazioni fornite dall'Unione europea, costruita

attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'obiettivo è di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

L'istituto tecnico tecnologico si caratterizza anche per i nuovi modelli organizzativi, che ne fanno dei veri e propri centri di innovazione, grazie alla possibilità di costituire Dipartimenti finalizzati all'aggiornamento costante dei percorsi di studio nonché un Comitato tecnico-scientifico formato da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Tra i punti di forza del nostro istituto vi è sicuramente un più stretto collegamento con l'Università e l'Alta Formazione, con il mondo del lavoro (stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro) e col territorio; un apprendimento sempre più legato al modo di apprendere delle nuove generazioni e all'avanguardia attraverso esperienze concrete con un utilizzo potenziato dei Laboratori, che fa della scuola un centro d'innovazione permanente.

Il rilancio dell'istruzione tecnica richiede un raccordo più stretto e organico della scuola con i soggetti istituzionali e sociali del territorio e, in particolare, con il sistema produttivo, il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un'alleanza formativa stabile, ampia e radicata a livello locale, anche per superare le criticità determinatesi, a partire dagli anni '90, in relazione alla decrescente attenzione dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche.

### **Alternanza scuola - lavoro**

Realizzare corsi di formazione all'interno del ciclo di studi è un modello didattico che si sta radicando sempre di più anche in Italia.

L'alternanza scuola-lavoro intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi.

Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (*lifelong learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita*), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza scuola - lavoro intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 400 ore per gli istituti tecnici.

*L'alternanza si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola.*

Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola

riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.

L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

Le fonti di finanziamento utilizzate dalla scuola per realizzare percorsi di alternanza derivano per la quasi totalità dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

## DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti disciplinari sono organismi collegiali, articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti. Sono costituiti da gruppi di docenti per la ricerca, l'innovazione metodologica e disciplinare e la diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali.

<p><b>Competenze dei Dipartimenti disciplinari</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Definizione del valore formativo della disciplina inserita nel contesto culturale dell'indirizzo scolastico</li><li>- Definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze</li><li>- Definizione dei contenuti imprescindibili della materia, da scandire all'interno del curriculum</li><li>- Definizione delle modalità attuative del piano di lavoro disciplinare</li><li>- Eventuali riunioni di coordinamento per la definizione di prove comuni</li><li>- Progettazione di interventi di recupero</li></ul>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunione di coordinamento per l'eventuale adozione di libri di testo comuni a più corsi o sezioni e acquisti materiale</li> </ul>
--	--

### **GRUPPI DI PROGETTO**

**Team dei docenti incaricati alla revisione/realizzazione del PTOF**  
**Team dei docenti responsabili dei Dipartimenti disciplinari e dei Gruppi di lavoro interni ai Dipartimenti**  
**Coordinamento PON 2014 - 2020**  
**Orientamento in entrata e in uscita**  
**Nucleo interno di valutazione della scuola**  
**Commissioni varie**

#### **Staff di direzione**

Ne fanno parte i docenti incaricati di funzione strumentale al ptof, la prof.ssa Sanrocco Maria Vincenza, il prof. Cannito Graziantonio, che assume funzioni vicarie, il prof. Cornacchia Vito, il prof. Giampetruzzi Giovanni. Di volta in volta, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, vi possono partecipare altri docenti (referente per l'organico, referenti di commissioni e/o di gruppi di lavoro, di specifici progetti didattici, ecc....) nonché il Direttore dei servizi generali ed amministrativi della scuola.

#### **Staff della sicurezza**

L'attività si svolge secondo un programma di incontri periodici. Saranno effettuate almeno due prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico.

### **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione, coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) è costituito da:

1. Docente referente Area Sostegno
2. Funzione Strumentale "sezione PTOF"

3. Funzione Strumentale “sezione Studenti”
4. Assistente Sociale
5. Psicologa ASL

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previo approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio, diventerà parte integrante del PTOF dell'Istituto, consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola

### **ATTIVITA' DI RECUPERO**

Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

I corsi per il recupero degli alunni con gravi carenze saranno attivati al termine del primo quadrimestre, i corsi per il recupero degli alunni con giudizio sospeso al termine delle prove scritte dell'esame di Stato. L'esame per la valutazione del recupero dei debiti, invece, per le discipline ove non sarà possibile attivare corsi di recupero, sarà sostenuto dagli alunni prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

### **ATTIVITA' PER FAVORIRE LA CONTINUITA'**

Sono previsti incontri con le scuole secondarie di primo grado per proporre attività didattiche presso i laboratori della nostra scuola.

Sono previste anche attività di laboratorio antimeridiane e pomeridiane.

Verranno organizzati incontri e riunioni per garantire la continuità nel passaggio all'Università e al mondo del lavoro.

### **ORARIO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI**

L'orario di servizio di ciascun docente comprende:

- orario di base per attività di insegnamento (18 ore sett.li)

L'intero monte ore viene utilizzato per garantire in ogni classe una quota orario di:

-32 ore settimanali in tutte nelle classi;

-33 ore settimanali nelle classi prime;

- ora di ricevimento dei genitori degli alunni (un'ora settimanale prima e terza settimana di ogni mese, a decorrere dal mese di ottobre)

La distribuzione dell'orario di servizio dei Docenti in non meno di cinque giornate settimanali assicura la fruizione del giorno libero.

## **RIUNIONI COLLEGIALI**

### **ATTIVITA' MESE DI SETTEMBRE**

- **4 Settembre: Collegio dei docenti;**
- **4 Settembre : incontri di Dipartimento;**
- **4 e 5 Settembre: Esami integrativi e recupero del giudizio sospeso;**
- **5 Settembre: Scrutini;**
- **6 Settembre : incontri di Dipartimento;**
- **7 Settembre: Collegio dei Docenti.**

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

**Si prevedono 20 ore con cadenza mensile.**

Durante i collegi dei docenti è prevista la presenza di un tecnico di laboratorio per assicurare il buon funzionamento delle apparecchiature tecniche utilizzate.

## **CALENDARIZZAZIONE CONSIGLI DI CLASSE ITT**

### **Consigli di classe 1^ convocazione (con la sola componente docente)**

**o.d.g.:** - profilo della classe;  
- individuazione alunni con BES e DSA;  
- programmazione dell'attività didattica: linee generali;  
- viaggi di integrazione culturale, visite guidate e viaggi connessi con le attività sportive.

**Incontri dal 2 ottobre 2016 al 13 ottobre 2017**

### **Consigli di classe 2^ convocazione (con tutte le componenti : docente, genitoriale e studentesca)**

**o.d.g.:** - insediamento componenti consigli di classe a.s. 2017/2018;  
- andamento didattico disciplinare;  
- proposte progettuali;  
- interventi di recupero e potenziamento.

**Incontri dal 17 ottobre 2017 al 27 ottobre 2017**

### **Consigli di classe 3^ convocazione (con la sola componente docenti)**

**o.d.g.:** - Scrutinio primo quadrimestre;  
- profilo della classe in itinere;  
- analisi e valutazione dei debiti formativi;  
- indicazioni per eventuali corsi di recupero.

**Incontri : ultima settimana di gennaio 2018 e prima settimana di febbraio 2018**

### **Consigli di classe 4^ convocazione (con tutte le componenti : docente, genitoriale e studentesca)**

**o.d.g.:** - andamento didattico disciplinare;  
- proposte attività di fine anno scolastico;

- segnalazione casi particolari.

Incontri dal 6 marzo 2018 al 16 marzo 2018

**Consigli di classe 5^ convocazione (con tutte le componenti : docente, genitoriale e studentesca)**

o.d.g.: - proposte di adozione dei libri di testo.

**2 - 3 MAGGIO 2018**

**Consigli di classe 6^ convocazione (con la sola componente docenti)**

o.d.g.: - individuazione commissioni esami di stato;  
- approvazione del Documento del 15 Maggio.

**10 e 11 maggio 2017**

**Consigli di classe 7^ convocazione (con la sola componente docenti)**

o.d.g.: - Scrutini finali;  
- individuazione alunni per corsi di recupero.

**Incontri dal 12 giugno 2017 al 16 giugno 2018**

**INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA**

**28 e 29 settembre 2017, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, elezioni genitori negli organi collegiali.**

**1° INCONTRO: 20 e 21 dicembre 2017**

**2° INCONTRO: 15 e 16 febbraio 2018**

**3° INCONTRO: 20 e 21 marzo 2018**

**SETTIMANA DELLE PROVE DI VERIFICA**

**Ultima settimana del mese di Febbraio 2018**

**AVVIO ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO**

**Mese di novembre 2018**

## VIAGGI DI INTEGRAZIONE CULTURALE

**Classi prime e seconde: unico giorno (mesi di marzo - aprile 2018)**

**Classi terze: max due pernotti (mesi di marzo - aprile 2018)**

**Classi quarte e quinte: max quattro pernotti (mesi di marzo - aprile 2018)**

## CALENDARIO SCOLASTICO

**Lunedì 11 settembre 2017** inizio delle lezioni;

**Martedì 12 giugno 2018** termine delle lezioni

Le lezioni saranno sospese, oltre che in concomitanza delle festività nazionali canoniche:

- Per le vacanze natalizie dal **23 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018.**
- Per le vacanze pasquali dal **29 marzo 2018 al 3 aprile 2018.**
- **30 e 31 ottobre 2017.**
- **1 novembre 2017.**
- **8 dicembre 2017.**
- **9 dicembre 2017.**
- **12 e 13 febbraio 2018 (Carnevale).**
- **23 e 24 aprile 2018.**
- **25 aprile 2018.**
- **30 aprile 2018.**
- **1 maggio 2017.**
- **5 maggio 2018 - Ponte Santo Patrono.**
- **2 giugno 2018.**

## **INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ATTIVITA'**

Il presente piano viene integrato entro il mese di ottobre dai seguenti piani particolareggiati:

- 1) Piano delle attività di integrazione degli alunni in situazione di handicap da predisporre a cura del gruppo di lavoro GLI
- 2) Piano annuale delle attività di formazione ed aggiornamento per i docenti
- 3) Articolazione degli incarichi di funzione strumentale
- 4) Piano di accesso al fondo di istituto contenente:
  - la quantificazione delle risorse e la loro distribuzione contrattata con la RSU
  - la designazione dei responsabili di specifici progetti, ecc....

Entro la stessa data viene corredato dai piani operativi particolareggiati relativi alle attività e ai progetti precedentemente descritti in modo sintetico (omissis...).

Il piano può essere inoltre integrato in corso d'anno in relazione a deliberazioni assunte dagli organi collegiali della scuola che prevedano l'attivazione di specifici progetti e/o programmi che determinino in qualche modo maggiori o diversi impegni del personale docente.

Altamura, 5 settembre 2017

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Vitantonio Petronella

